



What's 24

Il giornalino dei ragazzi

whatsupragazzi@gmail.com!!!

numero 4
Aprile 2014



GRAZIE
A TUTTI !!!



Sommario

2 - What's up editoriale

3 - I COLORI DELLA NOSTRA FESTA

4 - Qual'è la nostra keyword?

6 - RAGA, MA CHE VI ASCOLTATE?!?

9 - Siii in quello sballo il c'ero!

EDITORIALE

UN'ESPLOSIONE DI COLORI

Una bomba!!! Una vera esplosione di colori è stata la Festa dei Ragazzi KEYWORD che abbiamo vissuto assieme domenica 6 aprile presso il Pala Arrex di Jesolo!

È già passato un mese... Ricordate? Ma ceeeeeeeeerto! Eravamo in oltre 2000 e l'eco delle emozioni di quel giorno echeggiano ancora nei racconti di molte persone e ragazzi che hanno vissuto l'esperienza.

Colori, volti, musica, danza, preghiera, sole... Tutti gli ingredienti che il Signore ci ha messo a disposizione per poter godere il massimo della presenza l'uno dell'altro.

Ragazzi, non lasciate che l'entusiasmo scompaia! Fate presente nella vostra vita le parole che il Patriarca ci ha rivolto: siamo colori fantastici nelle mani del Signore per colorare la storia nel miglior modo possibile.

È allora forza ragazzi, sull'esempio di san Pietro e san Paolo giochiamo tutte le nostre energie perché attraverso di noi il mondo che frequentiamo diventi più bello!!!

"Ragazzi, riempite questo What's up di voi!"
Mandateci articoli, foto, esperienze, appuntamenti che vi riguardano e noi li pubblicheremo!!!
Scrivete subito a: whatsupragazzi@gmail.com

I RAGA... della 1^a media di Stretti

Siiiiiiii.....in quello sballo... "io c'ero"

- Divertentissimo incontrare altri amici e ragazzi grandi che hanno organizzato questa festa per noi.
- Mi è piaciuto il messaggio di guardare negli occhi la gente per scoprire il proprio futuro e vivere la propria vita insieme agli altri e non da soli.
- Straordinario, divertente. Sono rimasto stupito per i balli la musica le battute i colori gli effetti speciali il fumo il fuoco i personaggi.
- un punto di incontro con i ragazzi del campo scuola dell'estate scorsa
- Mi è piaciuto tanto il messaggio finale del nostro Patriarca Francesco, ha detto le cose vere.
- Sembrava un concerto rock, una discoteca, i partecipanti sono tutti nostri coetanei e questo è fantastissimo...
- Una esperienza divertente per gli stand... emozionante con i balli e le animazioni e il racconto dei colori
- Questa discoteca è diversa dalle altre discoteche perché qui eravamo tutti delle medie e i ragazzi grandi non erano provocanti.
- In discoteca i ragazzi sono più tristi; a questa festa invece siamo stati sempre in allegria e abbiamo anche fatto la messa.
- Mi sono rimasti questi tre pensieri:
1) tu sei vivo (hai un' opportunità che gli adulti non hanno più) o tu gestisci la tua vita o la sciupi.
2) cura il nel rapporto con gli altri, cura la sincerità
3) guarda che rapporto hai con Gesù.



E proseguiamo con DANZEREMO A LUCI SPENTE... E speriamo di non beccare lo spigolo del tavolo! Uhm, 'ste battute che rovinano l'atmosfera romantica della canzone... Ma come? Pure qui si parla d'amore?!? Eh, la primavera ragazzi! Giada, sarai mica innamorata? :-)

La Debby riprende il tema del "scampemo via!!!". Sa infatti un po' di claustrofobia questo testo: "stanza buia e senza vetri...e chiusa a chiave". E quindi la cantante ragusana giustamente spara "vado via dalla monotonia di questi giorni". Succede anche a voi di vivere giornate flonfe, sbiadite, piatte?

Lo scrittore francese dell'800 Baudelaire ha affermato: «La noia [è un] mostro delicato che, senza strepito, con uno sbadiglio, inghiotte il mondo». La grande bestia che tutto lentamente divora. La noia, ragazzi. Quando non hai voglia di fare, ti senti insoddisfatto di tutto e tutto appare noioso, ripetitivo... E vai giù, sempre più giù, ti rinchiudi e magari ti fai pure

Nel brano della lurato c'è però anche la voglia di rianimarsi, accendersi e risplendere. Due ombre/destini che si incrociano e si sostengono a vicenda, mettere via "un po' di quel che sono per non farmi troppo male" (la nostra storia, le nostre scelte non si cancellano, fanno parte di noi) e contemporaneamente cambiare direzione "ogni volta che non riesco più a tornare...paura di volare non ne ho".

Nel buio che fa paura si può ancora danzare, basta darsi 'na descantada fioi! Perché perdere tempo a girarsi i pollici quando possiamo spaccare il mondo portando la gioia, la voglia di vivere e di crescere che abbiamo dentro? Tutti in pista a danzare in piena luce!!!

Vado via
dalla monotonia di questi giorni
me ne andrò,
A passo lento e senza più fermate
per guardarmi indietro.
Ho perso le abitudini che ho, oh oh
in questa stanza buia e senza vetri.
Danzeremo a luci spente
siamo ombre che si incrociano
nella notte che ci accende
noi non ritorneremo indietro mai
e non cambieremo pelle
siamo sguardi che si sfiorano
nella notte che ci prende

noi non ritorneremo indietro mai.
Ho messo via un po' di quel che sono
per non farmi troppo male
e cambio direzione
ogni volta che non riesco più a tornare
paura di volare non ne ho, oh oh
in questa stanza buia e chiusa a chiave.
Poi quando il vento è fra di noi
cambierà le cose, fuori piove
e la voglia di risplendere più forte
a bucare queste nuvole
incendiamo il cielo e poi fuggiamo via.
Danzeremo a luci spente
due destini che si incrociano...

I COLORI DELLA NOSTRA FESTA

ARANCIONE



È il colore
dell'atten-
zione. Il
c o l o r e
dell'am-
bizione...

Gesù anticipa ai suoi la
sua passione, morte e re-
surrezione (cfr Mc 8).

Pietro non accetta questi
discorsi, forse perché si
era immaginato un Mes-
sia forte, uno di succes-
so, mica uno destinato a
soffrire tanto e a morire.
L'ambizione porta a met-
tersi davanti, a dettare
noi come devono andare
le cose, invece di acco-
gliere la volontà di Dio.
E poi i discepoli lungo
la via, che discutevano
su chi tra loro fosse il

più grande... Ci sarà sta-
to anche Pietro? (cfr Mc
9). Il colore della vitalità,
della fiducia in se stessi
e negli altri, capacità di
costruire relazioni solide
(roccia!).

Il colore di chi pondera le
proprie decisioni, simbo-
leggia la comprensione e
la saggezza (cfr. discorsi
e scelte di Pietro in Atti).
Colore che denota for-
za, onore e generosità:
Pietro, più degli altri, è
capace di amare la mis-
sione che gli è stata af-
fidata. Anche di fronte a
una possibile accusa e al
pericolo, afferma con vi-
gore che non può tacere
ciò che ha visto e udito
(Cfr At 4).

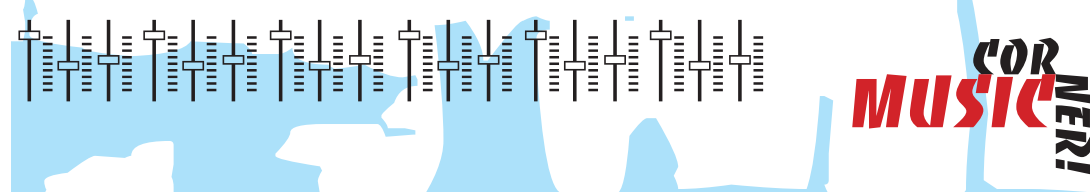
VERDE



Il colore della perseveranza, della tenacia, di chi non si arrende e va fino in fondo, persevera nel seguire i propri progetti (per Paolo è il progetto di Dio Padre in Cristo per mezzo dello Spirito) Il colore della speranza, che risuona in molte lettere paoline: una speranza che non delude, che rende lieti anche negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo (2Cor 12,10: "quando sono debole, è allora che sono forte"). Il colore che emana senso di equilibrio, compassione e armonia: la capacità di mettersi in ascolto e di parlare alle

comunità da lui fondate, di ammonire ma anche di sostenere, per combattere le seduzioni del mondo, i falsi dei e rafforzare la loro fede.

Il colore che richiama il senso di giustizia. Per Paolo non è tanto seguire le norme, i precetti, le regole quanto piuttosto lasciarsi invadere dall'Amore. Giusto è chi vive nella logica del rapporto d'amore, è fedele a Cristo e in base a lui compie le scelte della vita. Paolo parla di una giustizia che libera dalla schiavitù, dalla cecità, dall'egoismo, per aprirsi alla Grazia e all'incontro con l'altro. Nei semafori è il colore del via libera, al contrario del colore rosso che obbliga a fermarsi: è questione di equilibrio!



due cose diverse, cioè! E ti poi ti par che io sia "niente di che"? Oj, vai sciallo perché io sono s-p-e-c-i-a-l-e!!!

E viaggi con la fantasia, sogni per evadere dalla realtà o trasformarla come vorresti tu. Voglia di fuggire, scappare via... Certe cose capitano anche se non vuoi. Ma tu che fai? Come reagisci? Preferisci "non rincorrere più la voglia che hai" e "restare in posa per dire un altro sì", cioè stare fermo spalmatto come una lumaca sul muro? Oppure reagire, affrontare, cambiare qualcosa in te per guardare diversamente quello che ti capita?

Che poi pensavo... Ma le cose capitano a caso? Così, senza motivo? O una ragione profonda, un senso possiamo trovarlo? Cioè... La nostra vita è un susseguirsi di robe senza senso, oppure le persone e le situazioni ci "parlano" e possiamo intravedere un filo rosso? Pietro "er roccia" e Paolo "er guerriero", che abbiamo conosciuto nei numeri scorsi e alla mitica Festa dei Ragazzi, cosa direbbero? Boh, io ci rifletto su e magari ne riparlamo ;-)

Non sono come mi volevi tu
non sono niente di che
vivo come in un film tra sogno e realtà
ma sai a volte capita
che ti svegli un giorno immersa in una bugia
e pensi che ti passerà
Non farci caso,
non chiederti se stai bene o male così
non rincorrere più la voglia che hai
ma sai a volte capita
che ti svegli un giorno ubriaca di fantasia
e pensi che ti passerà
a volte capita
Non c'è più niente che valga stare qui
ma non ho voglia di ripentirmene
restare in posa per dire un altro sì
e poi ritornare da te dopo tutto
a volte capita

>>



Cuffiette nelle orecchie o musica a palla dall'Ipod... **RAGA, MA CHE VI ASCOLTATE?!?**

...e in numero ringraziamo di cuore la nostra amica lettrice GIADA che ci ha scritto all'indirizzo whatsupragazzi@gmail.com per suggerirci un paio di testi per questa mitica e alternativa rubrica musicale! Si tratta di

due brani inediti presentati durante le recenti puntate di Amici 13 dalla giovane cantante siciliana Deborah Iurato. Giada ce li ha segnalati perché trova i testi belli e interessanti, quindi... Andiamo a scoprirli anche noi!



Il primo è A VOLTE CAPITA.

A volte capita di non trovarsi più, di non capirsi, di non riconoscersi... Vale con se stessi, che da un giorno all'altro ci sembriamo così strani allo specchio...

Vale con gli altri, che prima con l'amico/a eri tutto cic-cicoccò e d'un tratto si viaggia su frequenze diverse, universi paralleli che si incontrano con grande fatica... Ma che caspiterina è successo???

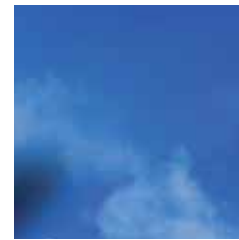
Beh, qui la Debby si riferisce, mi pare, a una storia d'amore, una delusione... Eh, a volte capita... Ma quanto male fa!!!

"Non sono come mi volevi tu, non sono niente di che": eh... Ma di chi ci innamoriamo a volte? Della persona o dell'idea di quella persona? No, perché son

Ancora grazie a Giada per queste canzoni! Raga, aspettiamo anche i vostri contributi! Scrivete a whatsupragazzi@gmail.com e segnalateci brani, video, poesie, libri e quanto altro vi passa per la testolina!!!

Ah, un'ultima cosa: Amici di Maria De Filippi? Noi preferiamo essere amici di Gesù!!!

BLU



Il colore dell'acqua del lago di Tiberiade dove è stato chiamato a diventare pescatore di uomini [Mt 4, Mc 1, Lc 5], dove stava affondando mentre cercava di camminare sulle acque come Gesù [Mt 14). dove si è gettato dalla barca riconoscendo il Risorto [Gv 21]. Il blu rappresenta il lavoro terreno di Pietro, il mare della vita che trova senso pieno in Cristo. Il colore del cielo: "A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". È il colore del suo lavoro di guardiano del Paradiso

[Mt 16,19).

Il colore dell'armonia e dell'equilibrio, della calma che Pietro, istintivo e passionale, ha pian piano imparato a raggiungere per poter guidare i discepoli ed edificare la Chiesa dopo l'Ascensione, come gli aveva detto Gesù: "E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa" (Mt 16,18).

Il colore dell'umanità, secondo l'iconografia; l'umanità concreta di Pietro, roccia viva, di forti ideali, sentimenti profondi. Umanità fragile e peccatrice (cfr. rinnegamento, frasi impulsive riprese duramente da Gesù ...) salvata dall'amore e chiamata a crescere (cfr. Gv 21).

ROSSO



Il colore della vitalità e dell'energia, che trasudano dai discorsi di Paolo e dalle sue lettere. Il colore del sangue, quello dei cristiani che Paolo perseguitava prima della conversione sulla via di Damasco. Il colore del sangue pronto poi a versare per annunciare la Buona Novella a tutte le genti, fino a subire il martirio. Dall'armatura di metallo all'armatura di Dio. Il colore dell'estroversione e della forza di volontà, che hanno portato Paolo a "buttarsi fuori", a partire verso terre lontane per molti anni, a trasmettere ciò che a sua volta aveva ricevuto (cfr. 1 Cor 11). Il colore della forte personalità e della fiducia in se stessi, di chi ha un carattere audace e desidera sempre colpire l'attenzione degli altri, mettersi in competizione con se stessi e con gli altri. I discorsi di Paolo sono sapienti, dotti, lasciano a bocca aperta chi li ascolta: scrive pagine poetiche, altre densissime di contenuti teologici; conosce molto bene e sa interpretare le profezie dell'Antico Testamento e tiene testa ai suoi

avversari nel parlare della novità di Cristo; sa essere duro ma è anche disposto a dialogare. Il carisma, i doni, la grinta, perfino il suo egocentrismo vengono messi a servizio, "investiti" in Cristo e di lui rivestiti.

Rosso, il colore della passione, della voglia di amare ardentemente con tutto se stessi, fino a scomparire per lasciare posto all'altro: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2). Paolo ha un immenso amore per Gesù: anche se non lo ha conosciuto in carne e ossa, Egli è il suo modello, a cui dona e conforma la sua vita. Il colore dell'amore, che in (Cor 1) troviamo col nome di carità. Non quella dell'elemosina, dell'andare incontro a necessità contingenti di chi si trova nel bisogno ...

Anche questo, però dietro c'è l'amore "gratis" di chi ama senza interesse alcuno, senza aspettarsi ricompensa, riconoscimento, contraccambio. Senza amore siamo nulla, senza amore i nostri gesti sono niente.

Qual è la nostra Keyword?!



Domenica 6 Aprile noi ragazzi delle medie con i nostri catechisti siamo partiti molto presto con destinazione PalaArrex (Jesolo) per una giornata diocesana di divertimento e di preghiera con la partecipazione del nostro Patriarca Francesco.

Divisi per squadre in base al colore delle maglie (rosso, arancio, blu, verde) abbiamo partecipato a 4 sfide, nelle quali nessuno è riuscito a vincere. L'obiettivo era quello di riuscire a indovinare la "Keyword" (=Parola-chiave) per poter accedere al regno della gioia e della felicità. In seguito il Patriarca ha celebrato l'Eucarestia.

Il divertimento e la musica sono durati poi tutto il pomeriggio. Abbiamo cantato, ballato, giocato nei vari Stand lì vicino e fatto pure amicizia con ragazzi e ragazze delle altre parrocchie. Perfino, abbiamo visto il nostro Don in una performance di ballo molto movimentato e forte che "Spacca": la Zumba!

E, dopo una giornata passata assieme, abbiamo capito che la parola-chiave per aprire la porta della gioia e della felicità era una parola che mescolava tutti noi, tutti i nostri colori: SFUMATURA. Questa parola ci ha voluto indicare una nuova strada diversa da quelle che percorriamo tutti i giorni (facebook, Twitter, Whatsapp, PS3...) che ci isolano; questa nuova strada è l'INTEGRAZIONE; lo stare tutti assieme.

Ottavia, Caterina, Giacomo - S. L Giustiniani - Cipressina

Ciao!! Siamo Marco e Davide della seconda media, volevamo ringraziare Graziana, Daniela e Daniela N. per la bellissima esperienza di domenica 6 Aprile a Jesolo. È stata una giornata davvero piena, gioiosa e divertente, l'organizzazione era a dir poco SPETTACOLARE!!! Perfetta per noi ragazzi. Giochi e balli a non finire. Un caloroso saluto va anche al nostro Patriarca Francesco sempre caro con noi ragazzi. Chi non c'era si è perso davvero tanto!! Un abbraccio anche al nostro Don Andrea che ci segue sempre e alle catechiste. GRAZIE!!!!

Marco P. e Davide B.